



Report finale della consultazione
**Strategia nazionale per il Governo
aperto**



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica

dicembre 2023

Sommario

Introduzione	2
La finalità della consultazione sulla Strategia nazionale per il Governo aperto	2
Le modalità di partecipazione e le regole di intervento	3
Il report: struttura e contenuti	4
Promozione della consultazione	4
La partecipazione alla consultazione.....	5
Modalità e livello di partecipazione	5
Distribuzione temporale	5
Caratteristiche qualitative dei partecipanti	6
Esiti della consultazione	7
A. Obiettivi strategici per attuare le priorità	8
Priorità: Rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano.....	8
Priorità: Attuazione del governo aperto a livello locale, diffondendo le lezioni apprese attraverso le esperienze realizzate a livello nazionale e internazionale	10
Priorità: Definire e diffondere le competenze per il governo aperto e promuovere la leadership per la sua attuazione nella dirigenza pubblica e nella società civile organizzata	12
Priorità: Supportare la diffusione dei principi del governo aperto nel mondo in collaborazione e in linea con le agende dei fora internazionali	14
Priorità: Realizzare pratiche per il governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze, per l'equità sociale e per l'integrità	16
B. Valutazione di importanza delle priorità strategiche	19
Conclusioni.....	20
Ringraziamenti	21

Introduzione

La finalità della consultazione sulla Strategia nazionale per il Governo aperto

La consultazione, promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha l'obiettivo di raccogliere opinioni e suggerimenti utili alla definizione della *Strategia nazionale per il Governo aperto* attraverso il contributo della Community OGP Italia, costituita da amministrazioni pubbliche di tutti i livelli di governo, organizzazioni della società civile, enti di ricerca e reti di associazioni.

L'Italia partecipa all'Open Government Partnership dal 2011 promuovendo i principi del governo aperto attraverso l'attuazione di Piani d'Azione Nazionale (NAP) pluriennali. A seguito del recente lancio della strategia 2023-2028 di OGP, in occasione del Global Summit di Tallin, la Community è chiamata a contribuire alla fase dedicata alla finalizzazione delle priorità e dei relativi obiettivi della futura strategia nazionale per il governo aperto.

La consultazione ha quindi come fine la co-creazione della Strategia, affinché sia condivisa dai partecipanti alla Community di OGPIT e, più in generale, da tutti coloro che sono interessati a partecipare alla sua elaborazione.

Le modalità di partecipazione e le regole di intervento

La consultazione è stata condotta avvalendosi di ParteciPa, piattaforma nata da un progetto congiunto del *Dipartimento della funzione pubblica* e del *Dipartimento per le riforme istituzionali* della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto di *Formez PA*, per favorire i processi di partecipazione.

La realizzazione di consultazioni pubbliche online sulla piattaforma rientra tra le attività del progetto *Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta*. Il progetto è finalizzato a sostenere la diffusione del modello e dei principi del governo aperto nelle amministrazioni pubbliche.

L'intero percorso si svolge tra il 13 ottobre 2023 e il 15 febbraio 2024.

Il processo partecipativo è articolato sulle seguenti tre fasi:

Data di inizio	Fasi della consultazione	Data di fine
13/10/2023	Fase uno – Raccolta di suggerimenti/commenti su priorità e obiettivi della Strategia nazionale per il Governo aperto I partecipanti contribuiscono compilando il questionario dedicato.	12/11/2023
13/11/2023	Fase due - Produzione del Report sugli esiti della consultazione Analisi dei contributi raccolti a cura di DFP – Task Force OG e Formez PA – Linea 3 progetto OpenGov	31/12/2023
08/01/2024	Fase tre - Presentazione del documento per la futura Strategia nazionale Finalizzazione a cura del Forum Multistakeholder del documento di Strategia nazionale per il governo aperto, aggiornato sulla base degli esiti della consultazione. Presentazione alla Community OGPIT in occasione della prima plenaria del 2024.	15/02/2024

Il report: struttura e contenuti

Il presente report fa riferimento ai contributi degli utenti arrivati durante la **Fase uno - Raccolta di suggerimenti/commenti su priorità e obiettivi della Strategia nazionale per il Governo aperto** della consultazione.

Il report descrive dapprima le caratteristiche dei partecipanti, sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Successivamente presenta i contributi raccolti in risposta alle domande del questionario.

Infine, evidenzia come le proposte pervenute verranno considerate in fase di finalizzazione del documento di strategia.

Promozione della consultazione

Per diffondere l'informazione sull'iniziativa e sulle modalità di partecipazione, è stata avviata una mini-campagna di comunicazione e mailing tramite i canali web e social.

News pubblicate

- [Contribuisci a co-creare la Strategia nazionale per il governo aperto](#)
- [Contribuisci a co-creare la Strategia nazionale per il governo aperto: partecipa alla consultazione pubblica in corso](#)
- [Co-creazione della Strategia Nazionale per il Governo aperto 2023-2028](#)

Social media

- <https://twitter.com/opengovitaly/status/1715009098050085271>
- <https://twitter.com/PartecipazionER/status/1721558060462731652>

Attività di mailing

- il 13 ottobre 2023, in occasione della partenza della consultazione è stata inviata una mail a tutta la community di OGPIT (300 indirizzi circa)
- Il 4 novembre 2023 è stata inviata una mail, a firma del Capo dipartimento della Funzione pubblica a tutta la community di OGPIT (300 indirizzi circa)

La partecipazione alla consultazione

Modalità e livello di partecipazione

Il questionario, composto da un totale di 15 domande sia a risposta chiusa che aperta, era articolato in due sezioni: la prima con l'obiettivo di raccogliere informazioni sui partecipanti e le organizzazioni di appartenenza; la seconda, volta a rilevare le opinioni degli stessi sulle priorità e i relativi obiettivi della strategia.

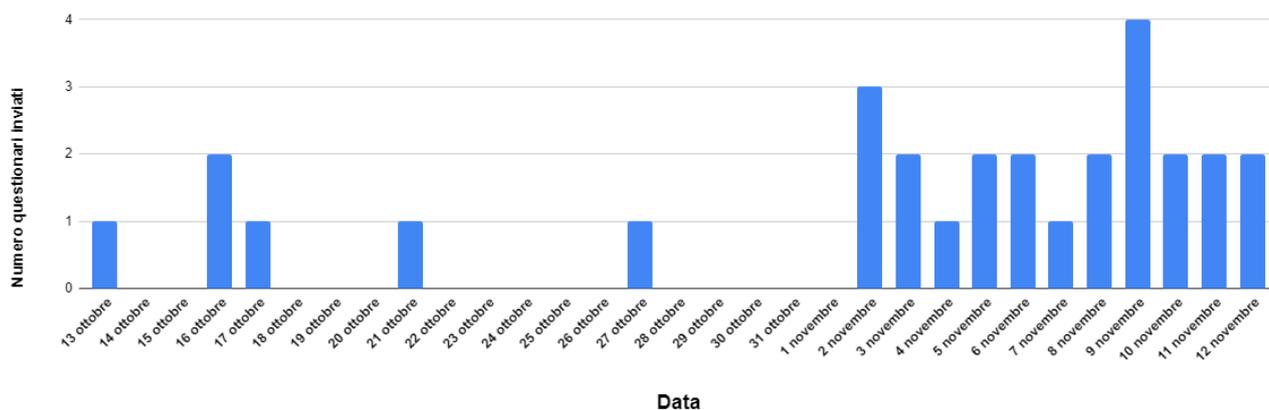
Il questionario poteva essere compilato soltanto una volta da ogni utente loggato alla piattaforma ParteciPa attraverso il proprio account SPID.

Hanno compilato il questionario 29 partecipanti, in maggioranza rappresentanti di organizzazioni appartenenti alla Community.

Distribuzione temporale

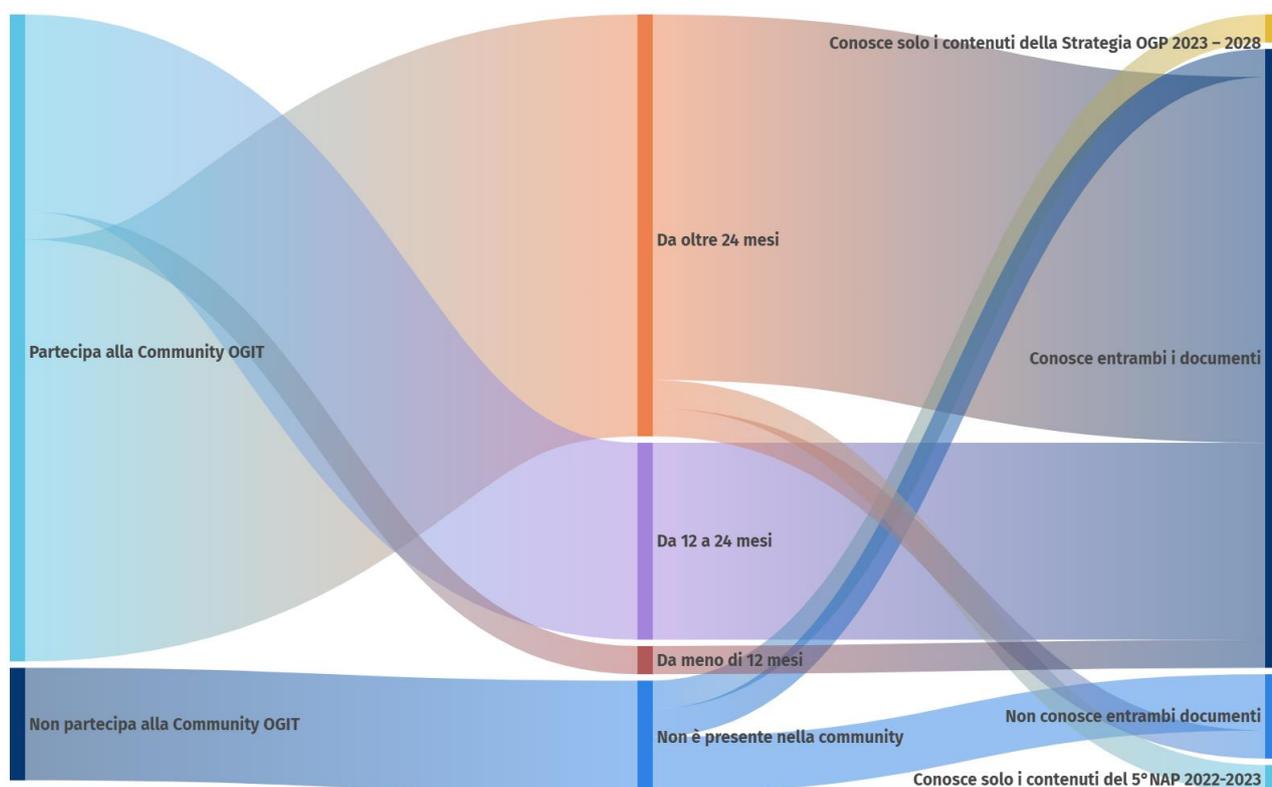
La partecipazione alla consultazione si è concentrata soprattutto negli ultimi dieci giorni, in cui sono pervenuti più della metà dei questionari compilati.

Numero di questionari compilati per data di invio



Caratteristiche qualitative dei partecipanti

Il grafico che segue riporta le informazioni sui partecipanti e sulle relative organizzazioni di appartenenza.

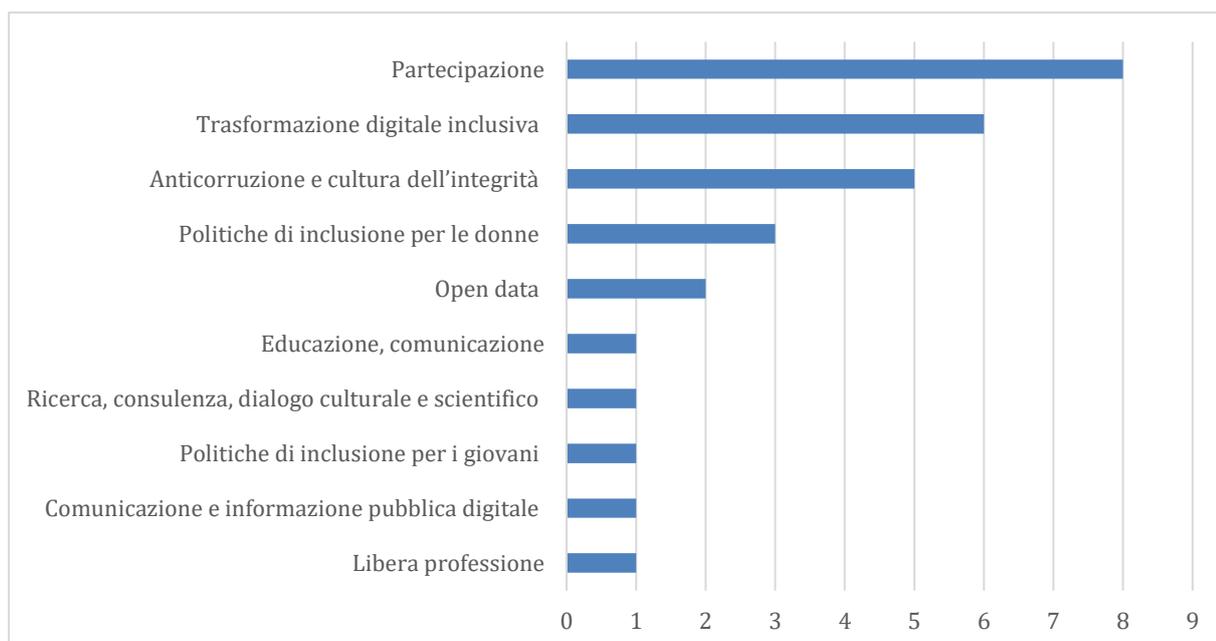


Larga parte delle organizzazioni rispondenti al questionario (più dell'80%) appartiene alla [Community OGP Italia](#).

Di queste, più della metà (il 62%) è coinvolta nella Community OGP Italia da più di due anni, mentre circa un terzo (il 33%) è coinvolta da un anno e una soltanto ha aderito da meno di 12 mesi.

Rispetto alla conoscenza dei contenuti del [5° Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto 2022-2023](#) e della [Strategia OGP 2023 - 2028](#), la maggioranza dei partecipanti afferma di conoscerli entrambi, in particolare la quasi totalità delle organizzazioni che già fanno parte della Community OGP Italia.

Il grafico seguente riporta l'area di competenza professionale prevalente di cui si occupano i rispondenti al questionario: per i 2/3 si occupano di partecipazione, trasformazione digitale inclusiva e anticorruzione.



Esiti della consultazione

Attraverso la consultazione, i partecipanti potevano esprimere le proprie opinioni sui contenuti proposti per la Strategia nazionale per il governo aperto, in particolare:

A) indicando per ciascuna priorità in esame:

- il livello di importanza assegnato a ciascuno degli obiettivi strategici proposti;
- ulteriori obiettivi da integrare.

B) assegnando un ordine di importanza alle priorità da attuare affinché la strategia nazionale per il governo aperto abbia successo.

Di seguito vengono analizzate le risposte ottenute per ciascuna delle priorità proposte.

A. Obiettivi strategici per attuare le priorità

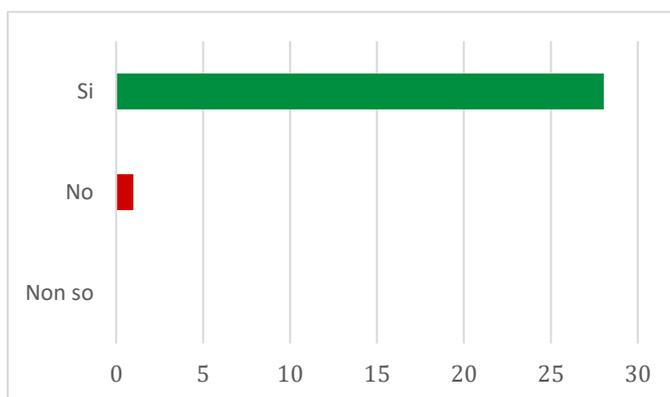
Priorità: **Rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano**

Nota informativa

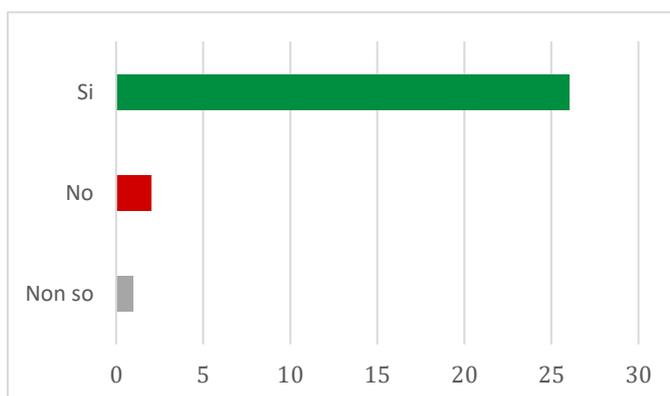
Il quadro normativo sul PNRR (Regolamento 2021/241 e DL 77/2021) richiama i più comuni principi di governo aperto: consultazione e partecipazione delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi, nella progettazione e attuazione delle iniziative contenute nel Piano. Le stesse costituiscono nel loro insieme l'agenda nazionale prioritaria per lo sviluppo attraverso il superamento dei divari di genere, generazionali e territoriali ancora presenti nel Paese.

1. Livello di importanza assegnato dai partecipanti

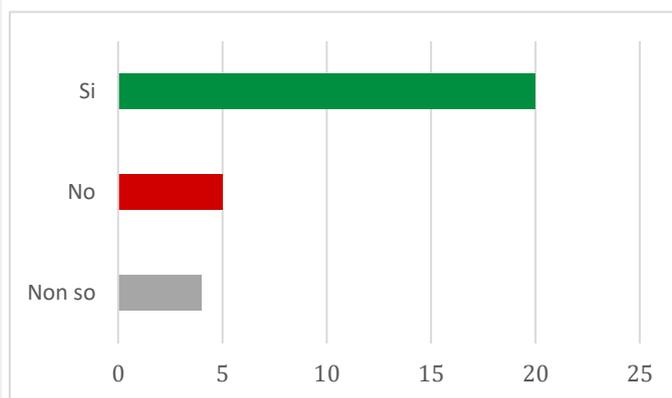
Migliorare l'accesso ai processi decisionali pubblici con indirizzi che amplino e rafforzino a livello normativo il diritto dei cittadini a contribuire alle decisioni.
(97% sì, 3% no)



Espandere le alleanze e le partnership strategiche per rafforzare l'attuazione dei principi del governo aperto nel PNRR promuovendo il confronto e lo scambio di pratiche su: trasparenza, open data, anticorruzione, equity, spazio civico, trasformazione digitale.
(90% sì, 6% no, 4% non so)



Istituzionalizzare il ruolo del Forum Multistakeholder per il governo aperto come attore nazionale di riferimento per il dialogo paritario governo-società civile nei processi di riforma del settore pubblico.
(70% sì, 17 % no, 13% non so)



2. Ulteriori obiettivi suggeriti per questa priorità

- Collaborare e confrontarsi con i cittadini, e loro associazioni, per rilevare concreta conoscenza delle aspettative presenti al di fuori delle PA, ovvero che attendono da sempre la possibilità di sperimentare un reale governo aperto non conflittuale ma collaborativo e propositivo con la stessa PA. Se non si crea questa convergenza, anche tutti i lodevoli sforzi culturali si riveleranno inutili.
- Promuovere l'utilizzo dei dati pubblicati dalle PA, ai fini di una partecipazione civica informata e maggiore accountability delle PA.
- Gli obiettivi sono ottimi e condivisibili. Tuttavia appare la carenza di proposte concrete per meglio informare cittadini, espressioni sociali e politiche interessate al loro raggiungimento. In primis, si tratta di divulgare a tutti la possibilità di utilizzo, a titolo gratuito, e di assistenza della piattaforma partecipativa DECIDIM. In particolare serve un luogo per un suo specifico dibattito.
- Garantire all'interno della Cabina di Regia PNRR:
 - Più ampia partecipazione della società civile e della cittadinanza attiva ai suoi processi decisionali.
 - Piena trasparenza di tutti i processi (decisioni prese, verbali, piani di azione ecc.) che si svolgono nel corso delle riunioni.
 - Concordare almeno 2 volte l'anno l'agenda delle riunioni con i membri che vi partecipano.
- Responsabilizzazione rispetto ai risultati
- Assicurare un'istruzione imparziale a tutti i membri della comunità riguardo alle questioni legate alla digitalizzazione e all'educazione alla cittadinanza attiva. L'obiettivo principale è fornire a ciascuno gli strumenti essenziali per sviluppare un pensiero critico e diventare un elemento proattivo nei processi decisionali.
- Ridurre la distanza tra il Governo e i portatori di interesse per rendere più efficace il dialogo e ottenere soluzioni più capaci di rispondere ai bisogni delle diverse fasce e categorie di cittadini.
- Favorire azioni proattive da parte della PA per pubblicare dati sull'uso dei fondi PNRR in modo intellegibile (piattaforma stile [OpenCoesione](#)) come base di evidenze di cui discutere e per richiedere feedback/suggerimenti da parte della cittadinanza con conseguenze cogenti sulle decisioni pubbliche (es. formula del

monitoraggio civico dei progetti pubblici, con impegno di tener conto degli esiti).

- Mantenere una certa equidistanza politica seppur la condivisione di idee potrebbe essere vista come coalizione politica.

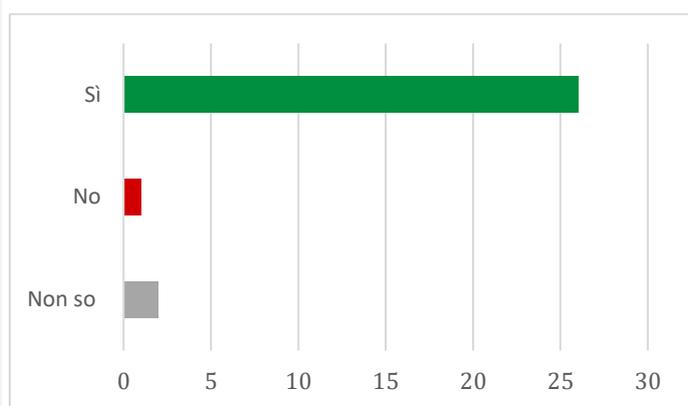
Priorità: Attuazione del governo aperto a livello locale, diffondendo le lezioni apprese attraverso le esperienze realizzate a livello nazionale e internazionale

Nota informativa

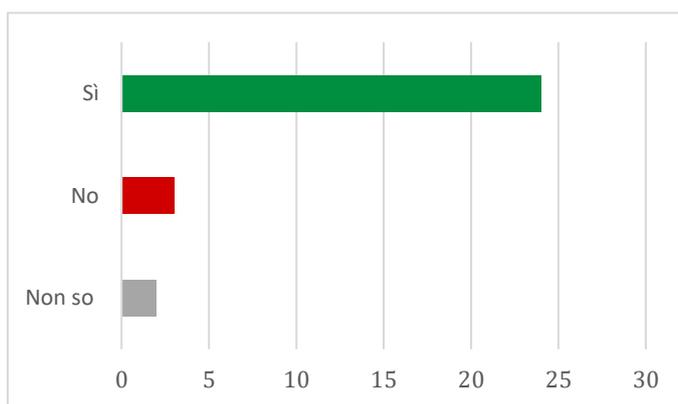
Rendere il governo aperto centrale nel modo in cui tutti i livelli e i rami del governo funzionano e realizzano le loro priorità è strategico per la partnership OGP. Per raggiungere l'obiettivo di un "Open State", come indicato anche nelle Raccomandazioni dell'OCSE, è necessario far avanzare l'attuazione dei principi del governo aperto ai livelli territoriali, dove maggiore è la relazione delle amministrazioni pubbliche con la società civile organizzata e più forte l'impatto della relazione fra governi e cittadini.

1. Livello di importanza assegnato dai partecipanti

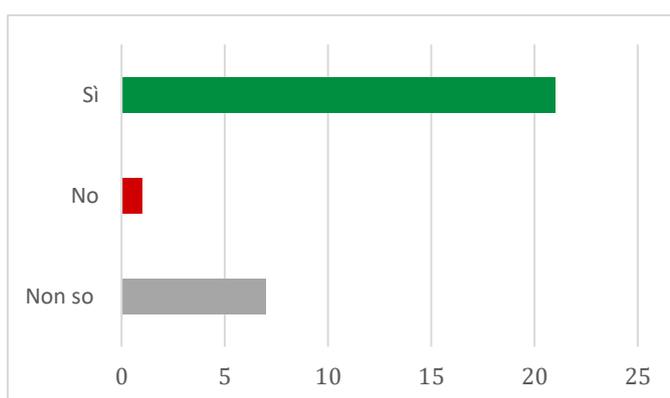
Scambiare buone pratiche e idee innovative con la community mondiale di OGP.
(90% sì, 3% no, 7% non so)



Fornire un quadro di azione flessibile adatto ai diversi contesti e alle politiche in essere da parte degli attori istituzionali anche a livello regionale e comunale.
(83% sì, 10% no, 7% non so)



Collaborare in ambito OCSE con i Paesi impegnati nell'attuazione di strategie nazionali per il governo aperto.
(72% sì, 3% no, 24% non so)



2. Ulteriori obiettivi suggeriti per questa priorità

- Collaborare e confrontarsi con i cittadini, e loro associazioni, per rilevare concreta conoscenza delle aspettative presenti al di fuori delle PA, ovvero che attendono da sempre la possibilità di sperimentare un reale governo aperto non conflittuale ma collaborativo e propositivo con la stessa PA. Se non si crea questa convergenza, anche tutti i lodevoli sforzi culturali si riveleranno inutili.
- Organizzare seminari formativi con le strutture amministrative territoriali, spesso meno in/formate sulle tematiche del governo aperto
- Dotare le amministrazioni locali di risorse umane e finanziarie per svolgere processi partecipativi e aperti
- Fissare obiettivi annuali obbligatori per ogni amministrazione o amministrazioni campione. Premiare ricerche universitarie e supportarne i follow up.
- Prevedere supporto tecnico e formativo strutturato e anche un supporto economico per le amministrazioni locali (specialmente le più piccole) affinché riescono ad adeguarsi ai requisiti per il governo aperto.
- Aprire spazi permanenti di scambio e confronto tra la società civile e le singole amministrazioni locali sui temi del governo aperto.
- Fornire gli strumenti adeguati per garantire la realizzazione di queste buone pratiche anche negli enti locali di piccole dimensioni

- È fondamentale elevare lo standard dei servizi offerti dalle Istituzioni locali, mirando a rafforzare la fiducia dei cittadini nei loro confronti. Questo passaggio è cruciale: senza un servizio istituzionale che ascolti e valorizzi attivamente il contributo dei cittadini, si rischia di alimentare un senso di sfiducia radicato nell'invisibilità delle loro voci.
- Coinvolgere gli enti locali nell'OGIT come se fossero portatori di interessi, per ascoltare i bisogni delle realtà locali.
- Offrire strumenti operativi a regioni e EELL "chiavi in mano" sul modello delle buone pratiche già individuate e pagare supporto specialistico, utilizzando soluzioni tecnologiche open.
- Incrementare la formazione di base sul governo aperto e far proporre alle comunità locali eventuali obiettivi territoriali.

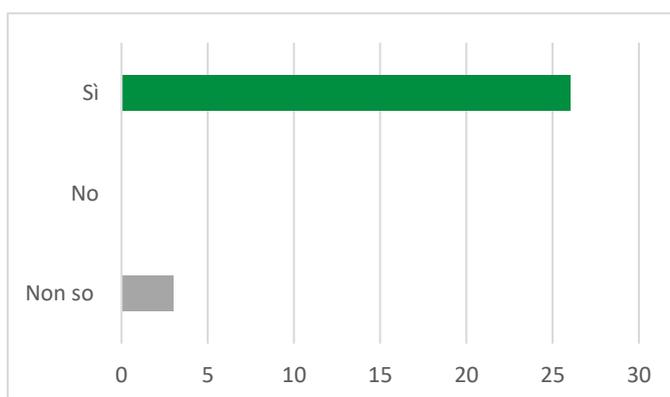
Priorità: Definire e diffondere le competenze per il governo aperto e promuovere la leadership per la sua attuazione nella dirigenza pubblica e nella società civile organizzata

Nota informativa

Le leve dell'assunzione e della formazione sono essenziali per la diffusione di competenze per il governo aperto ancora poco presenti nel personale del settore pubblico. Scarsa diffusione si riscontra, con particolare riferimento alla dirigenza, ad alcuni settori di policy nei quali la partecipazione pubblica è poco attuata, nonché in quei territori dove l'intervento regionale non ha introdotto sinora specifici vincoli normativi a favore dell'inclusione dei cittadini nelle decisioni pubbliche. Esistono altresì a livello nazionale e territoriale esperienze partecipative molto avanzate, promosse anche dal nuovo Hub partecipazione pubblica.

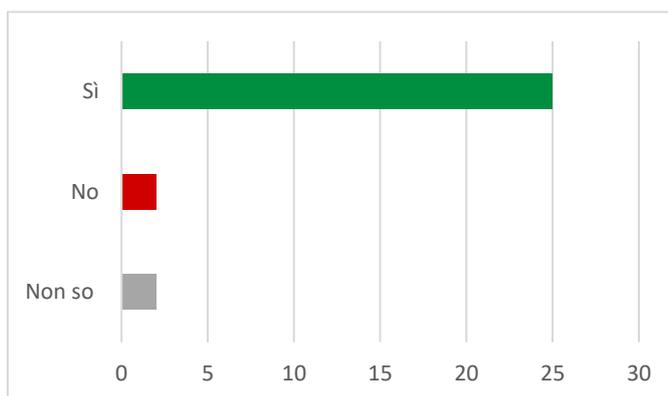
1. Livello di importanza assegnato dai partecipanti

Ampliare la Community di OGPIT attraverso il networking fra le diverse comunità di pratiche avviate con l'obiettivo di coinvolgere e supportare i leader riformatori e gli attivisti che sostengono il governo aperto.
(90% sì, 10% non so)



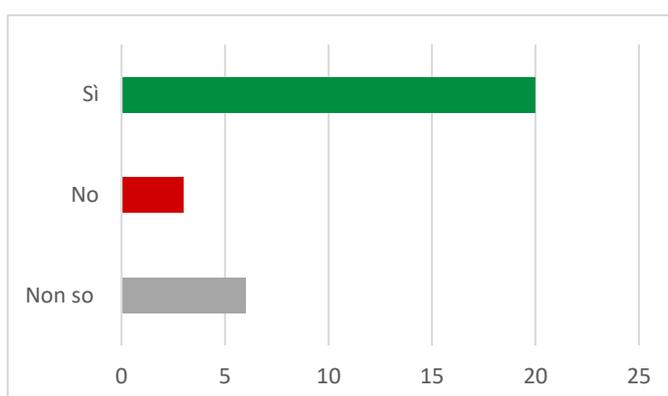
Promuovere la qualità dei meccanismi di partecipazione, lo scambio di buone pratiche, la definizione di competenze e la co-produzione di strumenti di supporto alla realizzazione di processi partecipati attraverso l'Hub.

(86% sì, 7% no, 7% non so)



Diffondere le competenze per il governo aperto a livello nazionale attraverso la formazione in ingresso della dirigenza pubblica erogata dalla SNA e l'upskill di tutto il personale attraverso la piattaforma Syllabus del Dipartimento della funzione pubblica.

(70% sì, 10% no, 20% non so)



2. Ulteriori obiettivi suggeriti per questa priorità

- «Diffondere le competenze per il governo aperto a livello nazionale attraverso la formazione in ingresso della dirigenza pubblica erogata dalla SNA e l'upskill di tutto il personale attraverso la piattaforma Syllabus del Dipartimento della funzione pubblica»...tale "format" andrebbe esteso anche e soprattutto ai cittadini interessati tutti.
- Decisamente a favore della terza proposta. Prevedere obiettivi e premialità di carriera
- Sollecitare lo scambio e l'interlocuzione tra i dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e la Società Civile su quelle tematiche in cui c'è carenza di accountability e particolare interesse da parte della società civile.
- Definire chiaramente le lauree con cui si accede al ruolo di dirigente informatico (in alcuni concorsi sono escluse SMFN, lasciando solo lauree molto specifiche, presenti solo in alcune Università e frequentate solo da uomini...). OK per la formazione corso - concorso SNA, ma il syllabus risulta rigido e non aggiornato/aggiornabile, spesso in inPA completamente sbagliate competenze
- Istituire un ente che controlli le abilità apprese, identifichi carenze e aiuti a definire corsi di formazione efficaci per sviluppare una nuova leadership.

- Organizzare corsi di studio su misura per ogni area geografica, integrando le migliori pratiche globali e le caratteristiche uniche di ogni territorio.
- Inserire nei processi di assunzione dei dirigenti pubblici una verifica sulle Skills di Governo aperto.
- Prevedere la possibilità che il Syllabus diventi uno strumento non esclusivamente ad uso della PA ma utile a aumentare le competenze digitali dei cittadini. Questo processo deve essere pubblicizzato quanto più possibile e contestualmente dare possibilità ai cittadini di capire i vantaggi dell' essere coinvolti nell'OG.
- Partecipazione dovrebbe diventare un obiettivo politico importante, premiando e dando responsabilità alle persone con competenze all'interno delle PA. Upskilling e rafforzamento delle strutture va poi di conseguenza.
- Verificare il livello e la propensione al governo aperto in ciascuna amministrazione.

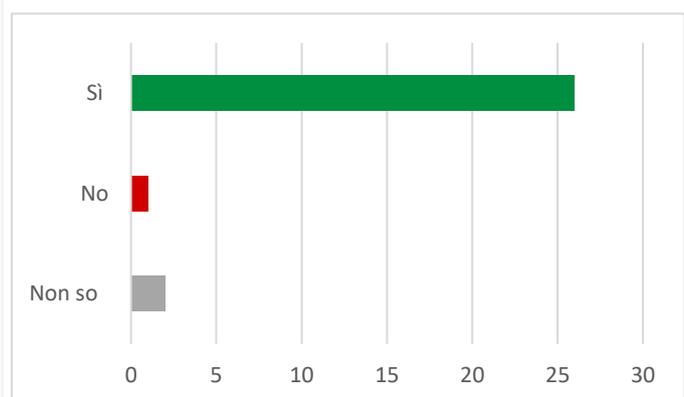
Priorità: Supportare la diffusione dei principi del governo aperto nel mondo in collaborazione e in linea con le agende dei fora internazionali

Nota informativa

Nelle agende dei Fora internazionali il tema del rafforzamento della Democrazia ricorre costantemente in relazione al problema della riduzione della fiducia dei cittadini nell'operato dei governi. La situazione di poli-crisi che caratterizza il contesto globale ha portato in evidenza l'urgenza non solo di includere i cittadini nelle decisioni pubbliche ma, in particolare, di collaborare a prevenire i fenomeni corruttivi che operano a livello internazionale e proteggere lo spazio civico inteso come diritti di espressione e partecipazione libera dei cittadini e delle minoranze alla vita sociale. Per queste ragioni è fondamentale la collaborazione a livello mondiale dentro e fuori la partnership OGP.

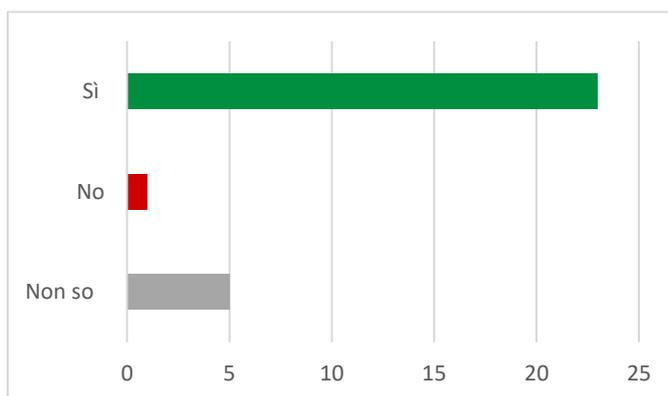
1. Livello di importanza assegnato dai partecipanti

Dialogare e scambiare pratiche con i membri della partnership nella nostra area geografica di appartenenza.
(90% sì, 3% no, 7% non so)



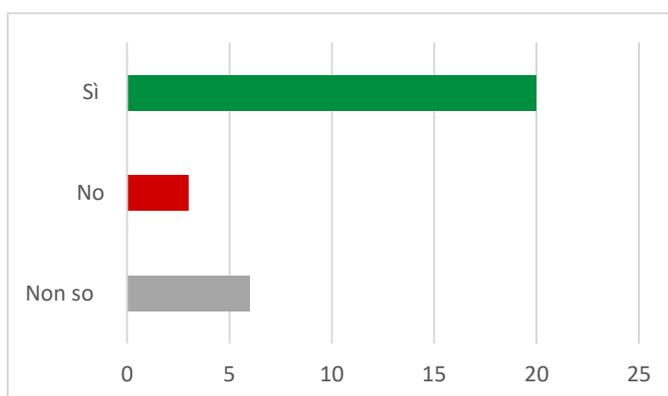
Diffondere la conoscenza dei principi e le pratiche di governo aperto in ambito EUPAN, la rete di collaborazione delle Funzioni pubbliche a livello UE, sensibilizzando alla collaborazione con OGP i paesi europei che non vi fanno parte.

(80% sì, 3% no, 17% non so)



Mantenere un coordinamento forte con il MAECI e gli altri attori nazionali coinvolti nelle politiche in agenda nei Fora internazionali, per portare in evidenza i temi di interesse del governo aperto e garantire il confronto costruttivo fra i Paesi, affinché possano emergere utili alleanze strategiche.

(70% sì, 10% no, 20% non so)



2. Ulteriori obiettivi suggeriti per questa priorità

- A tal proposito, crediamo torni ancor più utile elaborare procedure concrete definiscano, in maniera specifica, i soggetti coinvolti in questi percorsi, uscendo da sigle poco conosciute ai più. Sarebbe comodo un database con link che raccolga cartelle o file per sigle di identificare chi è fisicamente o in modo associato vi appartiene. Con stime di cittadini coinvolti dietro tali sigle.
- Report di buone pratiche contro i fenomeni corruttivi, evidenziare con i dati i "sistemi" e meccanismi autoreferenziali.
- Non tutti i temi sono di interesse del governo aperto. Verificarne la capacità contributiva dei singoli stati.
- Credo che con questi obiettivi, la priorità è quella di elaborare procedure concrete che definiscono con buona puntualità i soggetti che vengono coinvolti in questi percorsi, uscendo da sigle poco conosciute ai più. Un data base con link che raccolga cartelle o file per sigle di identificare chi è fisicamente o in modo associato vi appartiene. Con stima di cittadini coinvolti dentro tali sigle.

Priorità: Realizzare pratiche per il governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze, per l'equità sociale e per l'integrità

Per realizzare pratiche per il governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze (di genere, intergenerazionali, territoriali), per l'equità sociale (partecipazione pubblica e inclusione digitale) e per l'integrità (accountability, trasparenza e anticorruzione), il questionario ha richiesto ai partecipanti di suggerire attraverso – una domanda a risposta aperta – un massimo di due obiettivi strategici da perseguire nel proprio ambito professionale prevalente.

Di seguito gli obiettivi strategici pervenuti, divisi per area d'intervento.

Area d'intervento: Partecipazione

- Rafforzare la funzione della comunicazione pubblica e delle professionalità correlate all'interno delle istituzioni, anche allargando il perimetro di progetti e pratiche verso forme sempre più partecipative e collaborative, in ottica di amministrazione aperta. Condivisione di obiettivi, percorsi, strumenti e dispositivi trasparenti/accessibili di comunicazione con i diversi attori impegnati nel monitoraggio civico per facilitarne le attività di controllo.
- Creare opportunità di collaborazione attiva tra PA e società civile, a livello soprattutto territoriale, per accompagnare le comunità di cittadini a leggere e giudicare l'operato delle PA attraverso dati ed evidenze, fornendo dati e suggerimenti utili a migliorare l'azione pubblica e aumentare il valore pubblico.
- Si tratta cioè di promuovere l'apertura e la "leggibilità" delle informazioni pubbliche e di creare opportunità di finanziamento (es. bandi pubblici per la selezione di proposte progettuali) per la formazione e l'engagement delle comunità civiche per una collaborazione stabile con impegno formale da parte delle PA di tener conto degli esiti del confronto.
- Rafforzamento della cultura della valutazione dei risultati e dei cambiamenti effettivi (impatti) ottenuti attraverso le pratiche di partecipazione civica, non solo nell'ambito delle forme di democrazia partecipativa (intesa come arena di opportunità offerte ai cittadini dalle PA e dalle istituzioni) ma anche nell'ambiente della cittadinanza attiva (dove i cittadini singoli e associati autonomamente intervengono nelle scelte e nelle politiche pubbliche).
- Promozione di una riflessione pubblica sul significato e sulle pratiche del principio di sussidiarietà costituzionale (ex art. 118 della Costituzione) e dei rischi prodotti da interpretazioni riduttive e amministrativo-centriche.
- Equità sociale (partecipazione pubblica e inclusione digitale).
- Integrità (accountability, trasparenza e anticorruzione).
- Stimolare annualmente, anche con il debito supporto economico e logistico, un determinato numero di processi partecipativi, capaci di coinvolgere cittadinanza, OSC e altri stakeholder, sui temi sopra esposti, producendo come output set di proposte che l'amministrazione si impegnerà ad implementare, almeno in parte.
- Realizzare periodicamente un evento o programma mainstream, anche televisivo se necessario, supportato da testimonial e influencer efficaci, che parli dei progetti di partecipazione, beni comuni e governo aperto, italiani e stranieri, valorizzando storie,

volti, esperienze, buone pratiche, con l'intento di diffondere comportamenti virtuosi e promuovere la cultura dell'iniziativa dal basso e della partecipazione popolare.

Area d'intervento: Trasformazione digitale inclusiva

- Divulgare il monitoraggio delle azioni intraprese, troppo spesso (anche in ambito PNRR) le informazioni e verifiche di impatto si fermano al rilascio.
- Trasparenza degli algoritmi applicati al DM e della metodologia di costruzione/produzione dei dati e delle scelte correlate: le tecnologie, compresa l'IA generativa, necessitano che trasparenza e accountability siano ripensati e allargati per includere il nuovo contesto tecnologico, co-costruendo le scelte delle PA "sin dalla progettazione".
- Valorizzazione del ruolo centrale della comunicazione pubblica digitale per sviluppare il dialogo con i cittadini, a presidio dei principi dell'open government e provvedendo a:
 - realizzare la trasparenza proattiva, per rafforzare l'accountability attraverso l'apertura dei dati;
 - rafforzare i diritti di cittadinanza digitale;
 - promuovere una piattaforma di pubblicazione social federata (sovranità digitale e privacy by design).

Area d'intervento: Lotta alle disuguaglianze

- Sviluppare strumenti di monitoraggio (in accordo con la società civile) sugli ambiti relative alle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, per esempio definendo un set di indicatori in grado di misurare l'impatto/miglioramento delle politiche e dei programmi sulle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali.

Area d'intervento: Inclusione donne

- Dati aperti disaggregati per genere e indicatori di genere per misurare e rendere visibile/controllabile - anche dal punto di vista comunicativo - l'impatto atteso ex ante e l'efficacia ex post delle politiche messe in campo e degli scenari in termini di servizi e percorsi digitali (e non) progettuali prefigurati e realizzati.
- Creare occasioni di occupazione per le donne vittime di violenza che si trovino in condizione di svantaggio sociale.
- Promuovere l'indipendenza economica e finanziaria delle donne.
- aumentare il numero di donne occupate (attuale tasso occupazione femminile Istat 9/23 -->52,5%) (EIGE, Gender Equality Index 2023 Italia nel dominio lavoro femminile è all'ultimo posto nel ranking internazionale).
- Eliminare il gender pay gap.
- Dare un valore economico al lavoro di cura (verso i bambini, gli anziani, i disabili e la casa) facendo emergere l'attuale lavoro di cura non remunerato e aumentando di conseguenza il PIL.

Area d'intervento: Inclusione giovani

- Programmi di Inclusione Digitale: Creare progetti specifici che mirino a ridurre il divario digitale, soprattutto in comunità svantaggiate. Questo può includere corsi di alfabetizzazione digitale, l'accesso a dispositivi tecnologici per le fasce più vulnerabili e la formazione di competenze digitali che possano favorire l'inclusione nel mercato del lavoro.

- Innovazione Didattica: Riformare la metodologia di insegnamento tradizionale in favore di un approccio esperienziale che faciliti l'apprendimento attivo e la partecipazione. Attraverso pratiche didattiche laboratoriali, si intende promuovere la comprensione e l'azione contro le disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, rafforzare l'inclusione sociale e digitale e incoraggiare comportamenti fondati sull'integrità.

Area d'intervento: Trasparenza e cultura dell'integrità

- Avere una regolamentazione sul lobbying in Italia per garantire trasparenza dei processi decisionali e una maggiore partecipazione tramite consultazioni pubbliche obbligatorie.
- Creare reti territoriali per co-progettare strategie territoriali partecipate per la prevenzione della corruzione e la legalità.
- Diffondere la cultura dell'Integrità, sia con progetti di Education nelle scuole, che formativi, in ambito PA e privato.
- Diffondere la conoscenza dell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione.
- Diffondere la conoscenza dei servizi per la trasparenza.
- Promuovere , attraverso il Dipartimento della Funzione Pubblica, un'organica riforma del sistema degli accessi/trasparenza in Italia così come previsto a pg.75 del PNRR (Capitolo: "Semplificazione e razionalizzazione della legislazione").

Area d'intervento: Qualità della programmazione

- Creare una rete di scambio di ricerche (anche individuali ed esterne all'attività professionale) basate sui dati a supporto delle strategie decisionali.

B. Valutazione di importanza delle priorità strategiche

Attraverso il questionario i partecipanti hanno espresso l'ordine con cui ritengono si debba dare attuazione alle priorità indicate, affinché la Strategia nazionale per il governo aperto abbia successo. L'esito della rilevazione è il seguente, ottenuto pesando (da 1 a 5) le preferenze ricevute da ciascuna priorità.

Priorità	Uno	Due	Tre	Quattro	Cinque
1. Supportare la diffusione dei principi del governo aperto nel mondo in collaborazione e in linea con le agende dei fora internazionali (Summit For Democracy, OCSE – Reinforcing democracy, G20, G7)	18	6	1	2	2
2. Definire e diffondere le competenze per il governo aperto e promuovere la leadership per la sua attuazione nella dirigenza pubblica e nella società civile organizzata	1	8	10	8	2
3. Realizzare pratiche avanzate di governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze (di genere, intergenerazionali, territoriali), per l'equità sociale (partecipazione pubblica e inclusione digitale) e per l'integrità (accountability, trasparenza e anticorruzione)	5	7	2	6	9
4. Rendere il metodo del governo aperto parte integrante della strategia nazionale PNRR, in collaborazione con gli attori che lo attuano	3	5	7	5	9
5. Supportare l'attuazione del governo aperto a livello locale, diffondendo le lezioni apprese attraverso le esperienze realizzate a livello nazionale e internazionale	2	3	9	8	7

L'evidente rilievo assegnato alla prima priorità riportata in tabella è certamente frutto della consapevolezza interna alla Community circa l'impatto positivo derivante dalla partecipazione dell'Italia a OGP. L'appartenenza alla partnership mondiale e i meccanismi di funzionamento della stessa hanno garantito nel tempo un progressivo avanzamento nell'attuazione dei principi del governo aperto.

Conclusioni

Gli esiti della consultazione sono sostanzialmente confermativi rispetto a un generale assenso verso i contenuti della vision, delle priorità e degli obiettivi strategici proposti.

Ciò è coerente con il fatto che essi costituiscono il risultato di un lavoro di sistematizzazione del Forum Multistakeholder per il governo aperto, a partire dai contenuti della nuova strategia di OGP 2023-2028 e avvalendosi degli elementi emersi dalla riflessione che ha coinvolto la Community nell'aprile scorso. A seguito della consultazione è possibile dunque ritenere approvato il documento draft di strategia relativamente ai contenuti confermati dalla stessa.

I 28 obiettivi strategici proposti per la priorità "Realizzare pratiche per il governo aperto negli ambiti di maggiore impatto per la riduzione delle disuguaglianze, per l'equità sociale e per l'integrità", unitamente a quelli riferiti alle altre priorità, per un totale complessivo di 60, sono stati sottoposti all'analisi della Task Force per il governo aperto del Dipartimento della Funzione Pubblica, che ne restituirà gli esiti al Forum Multistakeholder.

La finalità dell'analisi è quella di individuare, fra gli obiettivi proposti nella consultazione, quelli che andranno a integrare il documento di strategia distinguendoli da quelli, a carattere più operativo, che potranno essere ulteriormente discussi e valorizzati nel futuro percorso di co-creazione del 6NAP, che punterà ad includere tutti gli attori rilevanti ai fini della Strategia nazionale per il governo aperto.

A conclusione dell'attività descritta, il FMS produrrà la versione finale del documento di Strategia nazionale per il governo aperto, aggiornato sulla base degli esiti della consultazione, e lo presenterà alla Community OGPIT in occasione della prima plenaria del 2024.

Ringraziamenti

Il Dipartimento della funzione pubblica ringrazia le organizzazioni e i singoli che hanno formulato suggerimenti e proposte, contribuendo a rendere partecipata definizione della *Strategia nazionale per il Governo aperto*.

Lo staff di ParteciPa (partecipa@governo.it) chiede, a chi lo desidera, di inviare commenti e valutazioni sulla qualità di questo rapporto e su possibili miglioramenti in vista di future consultazioni.

I dati e le informazioni riportate nel Report finale della consultazione Sanità trasparente sono rilasciati con licenza [Creative commons - Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale \(CC BY-SA 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/). Chiunque, quindi, è libero di condividere (riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico), rappresentare, eseguire e citare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato; e modificare (trasformare il materiale e utilizzarlo per opere derivate) per qualsiasi fine - anche commerciale - con l'onere di attribuzione della fonte e l'utilizzo della stessa licenza per le opere derivate.